

LA NAZIONE GIOVEDÌ 27 MAGGIO 2010

SESTO FIORENTINO

TRIBUNALE

Via tutti i sigilli dal canile conteso L'Unione torna in via del Termine

«L'ASSOCIAZIONE

Unione amici del cane e del gatto può rientrare a pieno titolo, e immediatamente, nella disponibilità del canile». La decisione tanto attesa è finalmente arrivata nei giorni scorsi dalla prima sezione penale tribunale di Firenze che — riunito in camera di consiglio in qualità di giudice dell'esecuzione e presieduto dal giudice Elisabetta Improta — ha dato il via libera all'associazione affinché torni in possesso formale del canile di via del Termine, finora sottoposto a sequestro preventivo. La decisione arriva dopo diverse interpretazioni successive alla conclusione del processo in cui l'ex presidente dell'associazione Alberto Alberti e l'attuale presidente Cosetta Mazzoni erano stati assolti dal reato di violazioni dei sigilli con riferimento al canile stesso: processo in cui la Mazzoni era stata assolta da tutte le imputazioni a suo carico, mentre Alberti era stato assolto anche dall'accusa di maltrattamento di animali, ma condannato a un anno e sei mesi di reclusione per appropriazione indebita di denaro (una volontaria del canile era stata invece condannata a tre mesi per falso).

La questione sul dissequestro definitivo della struttura, con la restituzione all'associazione, era nata dopo quella sentenza in relazione alla sua esecutività: immediata o congelata fino a sentenza definitiva? Il tribunale ha sciolto il nodo, scrivendo che «il provvedimento con il quale era stato disposto il dissequestro del canile e la sua restituzione all'associazione Unione amici del cane e del gatto, è da considerarsi immediatamente esecutivo ai sensi della norma di cui all'articolo 323 del codice di procedura penale che, difatti, prevede l'immediata esecutività del provvedimento restitutorio, in presenza di una sentenza di proscioglimenti (o di non luogo a procedere) ancorché soggetta a impugnazione».

Gigi Paoli